



Signore dacci sempre questo pane

(Gv 6,34)

Dio può stupirci con la sua azione creatrice e rinnovatrice, può destare la nostra meraviglia, ma ciò richiede la nostra apertura a cogliere la sua presenza nella nostra storia: questo è il

senso del “miracolo” nel vangelo e nella vita cristiana.

In questa domenica il vangelo ci porta nella sinagoga di Cafarnao e ci fa assistere alla discussione di Gesù con i Giudei sul “pane di vita”. Gesù ha moltiplicato i pani, ha attraversato di notte il lago, manifestando agli apostoli la sua gloria. Ora Gesù va nella sinagoga e lì più che fare un discorso, come al suo solito, pone una serie di domande. Ne nasce un dialogo nel quale possiamo cogliere la “grandezza” di Gesù: Dio si manifesta in Lui.

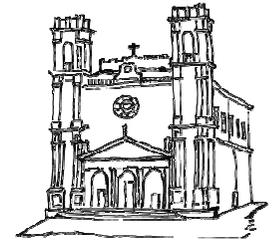
Come una volta Dio ha dato la manna, oggi ancora Dio “dà il pane vero”. Dio non chiede. Dio offre. E questo verbo “dare” racchiude tutto il cuore di Dio. Gesù ci dice che ciò che il Padre dona è un “pane che dà la vita al mondo”. Ciò che rende piena la vita del mondo è un “pane dal cielo”. Dalle mani di Dio la vita fluisce illimitata e inarrestabile. E la folla capisce e insieme a noi dice: “Dacci sempre questo pane”.

La domanda diventa supplica: dacci! Gesù risponde con le parole decisive: Io sono il pane che contiene tutto ciò che serve a mantenere la vita: amore, senso, libertà, coraggio, pace e bellezza. Incontrare e accogliere in noi Gesù, pane di vita, dà significato e speranza al cammino spesso tortuoso della vita. E questo pane di vita ci è dato anche come un “compito”: perché noi possiamo a nostra volta saziare la fame spirituale e materiale dei fratelli. Con il nostro impegno fraterno e solidale verso il prossimo, rendiamo presente Cristo e il suo amore in mezzo agli uomini.

Non fare il bene, è già fare il male.

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



18ª settimana del Tempo ordinario

1-7 agosto 2021

Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

Gesù, cibo di Vita

Dopo il miracolo della moltiplicazione dei pani, Gesù nota che tra la gente c'è chi lo cerca per il proprio interesse, perché bisognoso di beni materiali o incuriosito dalla straordinarietà dei segni che compie. Lui è lì per loro, ma vuole raggiungere la loro anima. La salvezza che è venuto a portare non si limita agli aspetti mondani, ma è orientata a far incontrare Dio con l'uomo, la vita piena con quella quotidiana, l'amore vero con la naturale propensione a considerare se stessi il centro della realtà.

Questo è il cibo di cui la gente ha bisogno, per sopravvivere e rinforzarsi, muovendosi verso la meta definitiva in Dio.

Di fronte alle mormorazioni del popolo d'Israele, ai sospetti, ai dubbi e ai rimpianti, Mosè indica la fede in Dio come soluzione definitiva di ogni problema.

Ci sono questioni che tocca agli uomini risolvere; in esse lo Spirito di Dio può fornire suggerimenti e una direzione di senso, lasciando a tutti la libertà e la responsabilità delle proprie scelte.

Ci sono questioni in cui gli uomini non possono far nulla: lì è necessario credere che Dio non si scorda di noi, non ci abbandona mai e ha già pronta ogni via d'uscita ai nostri timori.

Il pane di Cristo è l'assicurazione di poter risorgere in ogni notte oscura della vita, compresa quella che ci conduce alla morte.

Lì la vittoria di Cristo esprime tutta la sua forza, la vita con Dio rivela la sua infinita eternità.

CALENDARIO SETTIMANALE - Diciottesima settimana del Tempo ordinario e Seconda settimana della Liturgia delle Ore

Domenica 1 18^a DEL TEMPO ORDINARIO Es 16,2-4.12-15; Sal 77 (78); Ef 4,17.20-24; Gv 6,24-35	S. Messa ore 10.00 In ricordo dei Caduti sepolti nel Cimitero militare di Campiello Ringraziamento per 40° di Matrimonio\7° Savio Ivana\Dal Cason Gaetano e Cecilia\Calgaro Elide Ore 11.00 Battesimo MARZAROTTO MARGHERITA (di Davide e Toldo Nataly) S. Messa ore 16.00 (Monte Cengio - in località Forsèla) – Salvo brutto tempo
Lunedì 2 S. Eusebio di Vercelli	S. Messa ore 18.00 Capovilla Cristiano e Zorzi Blandina\Chimello Giovanni
Martedì 3 S. Lidia	S. Messa ore 18.00 Zordan Amabile
Mercoledì 4 S. Giovanni Maria Vianney	S. Messa ore 18.00 Don Roberto Calgaro
Giovedì 5 Dedicazione Basilica S. Maria Maggiore	S. Messa ore 18.00 Zordan Otello e Ian
Venerdì 6 Trasfigurazione del Signore	S. Messa ore 18.00 Apostolato della Preghiera\Intenzione
Sabato 7 S. Gaetano Thiene	S. Messa ore 18.30 Capovilla Ivan e De Muri Gabriella\Dal Castello Pietro e Annelisa\Zuccollo Oreste e Gaspari Margherita
Domenica 8 19^a DEL TEMPO ORDINARIO 1 Re 19,4-8; Sal 33 (34); Ef 4,30-5,2; Gv 6,41-51	S. Messa ore 10.00 Bassa Francesco-Zordan Caterina\Calgaro Caterina e defunti fam. Dal Cason\Borgo Lorenzo S. Messa ore 16.00 (in località Val di Gevano)

La parola di papa Francesco

“Quante volte accade nella Chiesa: siamo indaffarati, corriamo, pensiamo che tutto dipenda da noi e, alla fine, rischiamo di trascurare Gesù e torneremo sempre noi al centro. Per questo Egli invita i suoi a riposare un po’ in disparte, con Lui. Non è solo riposo fisico, è anche riposo del cuore. Perché non basta “staccare la spina”, occorre riposare davvero. E come si fa questo? E per farlo, bisogna ritornare al cuore delle cose: fermarsi, stare in silenzio, pregare, per non passare dalle corse del lavoro alle corse delle ferie. Gesù non si sottraeva ai bisogni della folla ma prima di ogni cosa, ogni giorno, si ritirava in preghiera. La gente però accorre da ogni parte e quindi non può riposare come vorrebbe e, commosso, riprende a insegnare. Sembra una contraddizione, ma in realtà non lo è perché solo il cuore che non si fa rapire dalla fretta è capace di commuoversi. Lo stile di Dio è “vicinanza, compassione e tenerezza”. La compassione nasce dalla contemplazione. Se impariamo a riposare davvero, diventiamo capaci di compassione vera; se coltiviamo uno sguardo contemplativo, porteremo avanti le nostre attività senza l’atteggiamento rapace di chi vuole possedere e consumare tutto; se restiamo in contatto con il Signore e non anestetizziamo la parte più profonda di noi, le cose da fare non avranno il potere di toglierci il fiato e di divorarci. Abbiamo bisogno - sentite questo - abbiamo bisogno di una “ecologia del cuore”, che si compone di riposo, contemplazione e compassione. Approfittiamo del tempo estivo per questo!”

L’invito conclusivo è di rivolgersi a Maria “che ha coltivato il silenzio, la preghiera e la contemplazione” muovendosi infatti, sempre, a tenera compassione per i suoi figli.

Grazie	Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. Chiamare: 3489263474.
Liturgia	Sono sempre ben accetti i fiori (e anche le offerte per acquistarli) donati per abbellire la nostra chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare questi nr tel 3492819512 e 3927889547 entro il venerdì.
Messe	E’ bello far celebrare la Messa per i nostri defunti. Sarebbe altrettanto vantaggioso (forse anche di più!) ricordarsi dei vivi, nelle loro particolari necessità, fatiche e gioie.
Battesimo	I genitori che desiderano celebrare il Battesimo dei propri figli nei prossimi mesi si rivolgano a don Luigi oppure a Oriella e Pierfranco (3478038740). Grazie.
Buon gusto	Si raccomandano il buon gusto e la serietà nel vestire, specialmente, ma non solo, in chiesa.
Uscite	Stampa 39,00\Spese postali 1,50\Enel 46,25\Materiale liturgico 8,40.
Entrate	Offerte in chiesa 466,16\Altre offerte 52,00+150,00+100,00\Stampa 8,00\Visita malati 10,00\Per lavori 15,00.

IO SONO IL PANE DI VITA

Sei tu, Signore, come un pezzo di pane.

*Buono come il pane. Nato per farsi mangiare,
senza paura di perdersi per ritrovarsi, di morire per rinascere.*

*Morbido come il pane. Tenero con i bambini,
confortante per i deboli, fiducioso con i peccatori.*

*Nutriente come il pane. Cibo che irrobustisce,
sostegno del cammino, carburante per ogni vita.*

Essenziale come il pane.

*Prezioso e desiderato da chi rischia e suda per conquistarlo,
indifferente per chi ha il cuore occupato dal sé o indurito dal troppo.*

Fragile come il pane.

*Ora vicino, ora lontano; ora palpabile, ora nascosto;
ora sfiorato, ora apparentemente irraggiungibile.*

Eppure tu sei il Pane della Vita.

Tutto diventa pieno, completo, eterno, grazie e insieme a te.

VANGELO VIVO

Il pastore uruguayo *Miguel Brun* era stato messo in prigione perché la polizia voleva da lui notizie di un giovane della sua comunità sospettato di appartenere al gruppo eversivo comunista. Era la vigilia di Pasqua e tutti i prigionieri politici erano raccolti in uno stanzone, sorvegliati attraverso una piccola feritoia dai poliziotti nella stanza accanto. Temendo che potessero complottare insieme, avevano ordinato di camminare ed essere continuamente in movimento. Fra i prigionieri un buon gruppo erano agnostici, alcuni credenti cattolici e lui l'unico protestante. I credenti cattolici avevano il desiderio di partecipare all'Eucaristia e gli chiesero di celebrarla. Il pastore fece notare l'impossibilità della cosa, ma tutti insistettero proponendogli di raccontare l'ultima cena e di fare i gesti dello spezzare il pane e del distribuirlo insieme al vino anche se con un finto calice. Loro avrebbero fatto il gesto di portarlo alla bocca. I compagni agnostici suggerirono di mettersi nell'angolo d'ombra della porta dove non sarebbero stati visti. Loro, intanto, avrebbero fatto più movimento perché le guardie non si rendessero conto di cosa accadeva. E così, in quella vigilia di Pasqua, in un carcere di massima sicurezza di un paese dove la libertà era negata, un gruppo di credenti ha vissuto la più significativa Cena del Signore dalle mani vuote.